



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 aprile 2021

IN PRIMO PIANO:

- [L'impegno della Vezzali per la ripartenza dello sport: nuovi protocolli per palestre e piscine](#)
- [Continua la favola di Messias, il suo esordio fu con l'Uisp Torino](#)
- [Emmanuelle Bonnet, rieletta co presidente FSGT](#)
- [Fisco e Terzo settore: oggi il webinar in collaborazione con Il Sole 24 ore](#)
- Il pubblico agli Europei: tutto nelle mani di Draghi
- Coni: primarie per atleti e tecnici

LE ALTRE NOTIZIE:

- Troppo razzismo in rete, i club pensano di chiudere i social
- Rivoluzione in sella, l'anno della pandemia ha dato un'impennata alle due ruote in tutta Italia
- [Maria Chiara Carrozza alla guida del CNR "La ricerca è lotta alle disuguaglianze"](#)
- Nati per camminare, l'iniziativa che fa muovere 13mila bambini di tutta Italia

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Manfredonia, il video conclusivo dell'incontro on line "Rifioriamo con lo sport"](#); [Uisp Sassari, Sardegna in zona rossa restiamo in movimento anche a casa](#); [Pallacanestro Uisp Varese, nuova puntata di "Overtime"](#); [Uisp Pisa, gli esordienti dell'asd nuoto 2003](#); [Basket Uisp Bologna, ricostruire le relazioni interpersonali, pensando alla ripartenza](#); [Uisp Treviso Belluno, nuova puntata su Valdo tv Di "Attività motoria per noi di una certa età"](#); [Uisp Roma TV, mercoledì il webinar "L'arte dello stare insieme"](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Il Messaggero

Sport, Vezzali: «Serve ripartenza del settore. Mi impegnerò per garantire Europei a Roma»

POLITICA

Lunedì 12 Aprile 2021

«Serve una boccata d'ossigeno per lo [sport](#)», dice il sottosegretario Valentina [Vezzali](#) che annuncia di stare lavorando alla riapertura graduale di impianti e attività. E quindi si lavora su nuovi protocolli da applicare a piscine e [palestre](#). Si sta discutendo sulla possibilità di aprire agli allenamenti individuali, sulla distanza obbligatoria di due metri tra una persona e l'altra all'interno delle strutture, che diventano dieci metri nelle [piscine](#). Obbligatoria diventa anche la pulizia degli attrezzi dopo l'uso e il divieto di lasciare in sozzi condivisi magliette o altri indumenti. Vietato anche l'uso delle docce.

«La chiusura delle palestre e degli impianti sportivi ha messo in evidenza quanto abbiamo sempre sostenuto, ovvero che lo sport è il perno sociale del Paese. Gli effetti negativi sono sotto gli occhi di tutti: come Governo ci stiamo adoperando per portare una boccata di ossigeno al settore»: lo ha detto il sottosegretario allo sport, Valentina Vezzali, a margine di un evento al Coni per la presentazione delle sedi Italiane riconosciute Città/Comuni/Comunità Europee dello Sport 2021-2022. «Mi auguro - ha aggiunto Vezzali - si possa iniziare a ripartire e rilanciare il nostro movimento: tutti insieme dobbiamo prenderci questo impegno per rimettere in moto e rinnovare il nostro sport».

Inoltre sugli [Europei di calcio](#) Vezzali ha detto: «Mi adopererò con tutta me stessa affinché possa essere dato il via libera per disputare queste quattro partite in Italia». «Gli Europei di calcio sono un'occasione importante per il nostro Paese, possono segnare il rilancio e sottolineare l'importanza di continuare a ospitare eventi importanti come anche tanti altri che stiamo organizzando. Ci stiamo lavorando», ha concluso.

calciomercato.com



Crotonese, la favola di Messias. E il bello è che non è ancora finita

Junior Messias aveva 22 anni e aveva smesso di crederci. Lavorava come fattorino, vendeva gli elettrodomestici, giocando a livello dilettantistico. Junior arrivò a Torino con una

moglie e un figlio a cui provvedere, il sogno di fare il calciatore e troppi pochi agganci con il mondo del grande calcio. **Si accontentò di una piccola grande richiesta: Se giochi nella nostra squadra abbiamo un lavoro da offrirti.** Una proposta irrinunciabile per il brasiliano, che iniziò a consegnare frigoriferi e televisori, giocando a pallone come passatempo.

Il suo esordio nel calcio italiano - a livello amatoriale - arrivò nei tornei dell'UISP di Torino. Non pensò mai di essere forte, e questo lo spinse a migliorarsi; si fece notare: nel 2015, in occasione di una partita, **conquistò Ezio Rossi**, come riporta in un'intervista riportata su *gianlucadimarzio.com*: "Andai a vederlo su impulso dell'allenatore della squadra dei rifugiati politici alla quale davo una mano. Invasi il campo alla fine. **Gli dissi che uno come lui non poteva stare lì.** E che io avevo giocato con un altro Junior... Ero senza squadra al momento. **Provai a metterlo in contatto col Fossano. Gli proposero un ingaggio bassissimo e Junior preferì continuare a fare il corriere.** Mi disse che doveva pensare alla sua famiglia e che aveva mangiato 'riso e sassi' per giocare a pallone, ma non ne valeva più la pena. Doveva guardare in faccia la realtà".

Junior Messias aveva 22 anni e aveva smesso di crederci. Ma Ezio Rossi no. Ezio non si arrese, un giocatore così doveva diventare un professionista. **Continuò a cercare una collocazione per Junior finché finalmente arrivò il primo contratto, nel 2015, per 1500 euro al mese, in modo che potesse pensare solo al calcio, niente lavoretti extra.** Junior dominò la stagione, segnando più di 20 gol. Assunse consapevolezza, si dedicò al nuovo lavoro come un vero professionista: da quel momento cominciò la vera scalata verso il suo destino: la Serie A. **Prima la Serie D, al Chieri, poi conquistò la Serie C con il Gozzano. Un'occasione sfumata con la Pro Vercelli - saltata poi per motivi burocratici legati all'impossibilità di tesserare un extracomunitario - e poi la Serie B con il Crotone. All'età di 28 anni,** Messias si ritrovò per la prima volta a giocare in cadetteria con la squadra calabrese. Concluse la sua prima stagione al Crotone con 6 gol e 6 assist, contributo importante per la promozione in Serie A.

Junior Messias, la stella del Crotone. La favola di Junior Messias non finisce. Perché **Junior oggi, nella massima serie**

italiana, è la vera scoperta della Serie A. Il suo allenatore Serse Cosmi non ha dubbi: "Per me può giocare in tutte le squadre del nostro campionato". E già diversi club parlano di lui. Otto gol e quattro assist in Serie A. Segnare piace a tutti, ma quando dietro ai gol c'è una rivincita, una strada faticosa tutta in salita, è molto più bello.

L'EQUIPE

Tutti gli sport FSGT

Emmanuelle Bonnet-Oulaldj rieletta co-presidente della FSGT



Emmanuelle Bonnet-Oulaldj, rieletta co-presidente della Federation Sportive et Gymnique du Travail (FSGT) è una delle candidate alla presidenza del CNOSF.

Emmanuelle Bonnet-Oulaldj e Gérard Dizet sono stati rieletti co-presidente della FSGT (Federation Sportive et Gymnique du Travail) con il 97% dei voti.

Emmanuelle Bonnet-Oulaldj [è una delle quattro candidate dichiarate alla presidenza del CNOSF](#) (Comitato Olimpico e Sportivo Nazionale Francese) con Patrice Martin (sci nautico), Brigitte Henriques (calcio) e Thierry Rey (judo). Le elezioni per succedere a Denis Masseglia si terranno il 29 giugno.

pubblicato l'11 aprile 2021 alle 14:03



www.terzjus.it
info@terzjus.it

Digital event
in diretta su
 **YouTube**

**L'OSSERVATORIO
GIURIDICO
DEL TERZO SETTORE**

13 APRILE 2021
ore 16:00-18:30

in collaborazione con

 *presenta il seminario*

**La fiscalità degli enti del Terzo Settore
nel diritto interno ed eurounitario**

Il pubblico all'Europeo Tutto nelle mani di Draghi

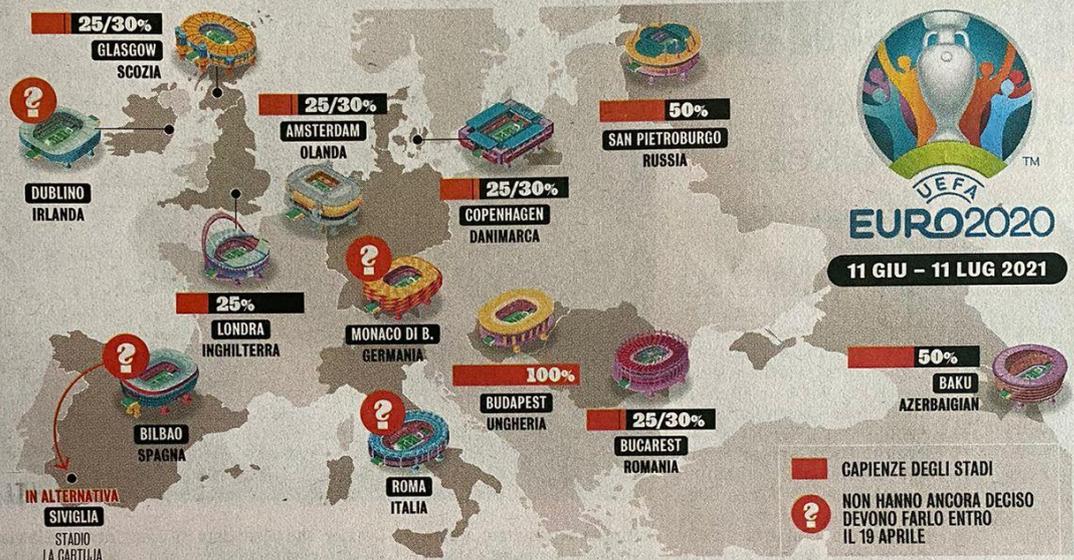
Il Cts chiede tempo ma dice: «Decide il Governo»
Gravina scrive al premier. C'è fiducia sulla risposta

Così le presenze negli stadi previste nelle 12 sedi

LA CHIAVE

L'ultimatum

Il tempo sta scadendo e le quattro città in bilico sono ormai costrette a una volata finale per cercare di salvare il "loro" Europeo che per una volta arriverà in formato itinerante. Se Dublino è vicina alla resa con una possibile scelta inglese (Manchester?) a prenderne il posto, nelle altre piazze c'è ancora incertezza. La Spagna potrebbe puntare su Siviglia, mentre Monaco di Baviera e Roma sono ancora in bilico. Siamo ai giorni decisivi



di **Valerio Piccioni**

ROMA

La parola chiave del rebus Europeo è tempo. Il tempo che corre, il tempo che scade il 19 aprile, giorno dell'esecutivo Uefa, anche se per tutto il pomeriggio di ieri si sono inseguite voci su una scadenza ancora più ravvicinata. Il tempo che «se ne potessimo avere di più, magari fino all'inizio di maggio», come dice Franco Locatelli, coordinatore del Cts. Sono giorni febbrili per salvare il poker di partite italiano della rassegna continentale, l'inaugurazione contro la Turchia dell'11 giugno, le altre sfide con Svizzera e Galles del 16 e del 20, e il quarto di finale del 3 luglio. Ma l'Italia e il suo calcio non vivono sulla luna ed è ovvio che la «condizione» per restare nel cast delle città organizzatrici, la riapertura del 25 per cento dell'Olimpico, mentre ancora non c'è certezza su quando un ristorante, un cinema o una pa-

lestra potranno riaprire, è davvero uno scoglio perfido. Per questo, la Federcalcio torna a quella parola, tempo, e sottolinea che mancano due mesi, un'enormità, che dovrebbe significare milioni di persone vaccinate in più.

Tocca a Draghi

Un contesto molto vicino a quello enunciato nella sua ultima conferenza stampa di Draghi, che farebbe del pubblico all'Europeo uno dei campi di una ripartenza sicura del Paese e non la fuga in avanti del solito calcio. E proprio al premier ha scritto una lettera Gabriele Gravina. Il presidente della Figg ha chiesto a Draghi di «adoperarsi per assicurare un pubblico almeno pari al 25 per cento della capienza». Tradotto: 16mila spettatori per rispettare l'ultimatum Uefa, non proprio un miracolo di sensibilità in piena emergenza pandemica. Ieri ha parlato dell'Europeo la neosottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali: «È un'occasione im-

portante per il nostro Paese, può sottolineare l'importanza di continuare a ospitare eventi importanti come anche tanti altri che stiamo organizzando. Mi adopererò con tutta me stessa affinché possa essere dato il via libera». C'è una certa fiducia sul fatto che Draghi dica sì. Un sì circondato però da un protocollo rigido e stringente.

Problema trasporti

Ieri Locatelli, intervenuto a «Radio anch'io sport» su Radio 1, oltre alla richiesta di un po' più di tempo ha detto altre due cose. Primo: «Noi scienziati diamo suggerimenti, ma la decisione spetta al Governo». Secondo: «La app può essere importante, ma c'è il problema trasporti». La palla passa dunque alla politica. Sono quotidiani i contatti fra la Figg e il ministro della salute, Roberto Speranza. Giovedì la Vezzali incontrerà Gravina. Si farà il punto della situazione sperando che nel conto alla rovescia siano arrivati dei segnali positivi.

I piani della Figg

I progetti sono pronti. Prevedono differenti livelli di capienza, dal 25 al 40 per cento dello stadio. Anche l'uso di una app specifica non risolve tutti i problemi perché naturalmente dovrebbero scaricarla tutti e inoltre i codici per gli acquisti del biglietto sono dell'Uefa, che organizza l'intera prevendita. Il piano Figg prevede che la condizione per entrare sia quella o di essere vaccinati o di aver effettuato un tampone rapido poche ore prima della partita. Quanto all'ipotesi che gli Europei possano essere preceduti da eventi «apripista», prevale un certo scetticismo. Poche possibilità per una prova generale in Coppa Italia il 19 maggio a Reggio Emilia, qualcuna in più per un'apertura simbolica magari nelle ultime due giornate di campionato tornando ai mille spettatori di inizio stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'46"

il tennis. E sarà il mese della rinascita per tutto il nostro Paese



Angelo Binaghi
Presidente Fit

ha appena mandato in archivio l'Atp 250 di Cagliari gonfia il petto: «Mal prima d'ora - ha detto Angelo Binaghi, numero 1 della Fit - un Paese ha occupato un posto così rilevante nel calendario come quello che ricoprirà l'Italia a novembre. Sono orgoglioso di aver contribuito a costruire quello che sarà non soltanto un grandissimo spettacolo sportivo ma anche, e direi soprattutto, un forte segnale della capacità di ripartenza del nostro Paese. Decentrando in tre sedi la fase finale della Davis, credo che la Kosmos abbia preso una decisione giusta e sensata. Contribuirà al successo della più antica competizione sportiva a squadre del mondo. Per noi italiani, forti di un team giovane e competitivo, potersi giocare in casa la conquista delle semifinali è un'occasione ghiotta».

Le parole di Volandri
A Novembre, in 20 giorni l'Italia sarà dunque l'ombelico del tennis: dal 9 al 13 a Milano c'è

Italia pigli

IL NUMERO

18

Squadre alle finali di Davis
Saranno 18 le squadre che parteciperanno alle finali di Coppa Davis. A Madrid due quarti, le semifinali e la finale

la Next Gen, dal 14 al 21 al Pala Alpitour di Torino le Atp Finals seguita a ruota dal 25 al 29 dalla Coppa Davis, sempre nel capoluogo piemontese. Dove Filippo Volandri comincerà il percorso da capitano, dopo aver sostituito Corrado Barazzutti a inizio anno. «Per me è un sogno che si avvera perché da bambino, quando ho cominciato a giocare, avevo tre obiettivi: vincere gli Internazionali d'Italia e non ci sono riuscito; giocare con la maglia azzurra e ce l'ho fatta; gestire un gruppo e qui spero di essere all'altezza. Sono conscio di

avere una grande responsabilità, perché come movimento stiamo vivendo un momento magico, ma al tempo stesso sono tranquillissimo e orgoglioso del lavoro fatto in questi 5 anni». In effetti «Filo», dopo il ritiro del 2016, è sempre rimasto in ambito federale come responsabile del settore giovanile e quindi ha seguito da molto vicino la crescita dei vari Matteo Berrettini, Lorenzo Sonego e Lorenzo Musetti, mentre Jan-nick Sinner lo ha visto potuto seguire un po' meno, visto che l'altoatesino già da giovanissimo aveva alle spalle una strut-



Azzurro Davis
Da sinistra Lorenzo Sonego, 25 anni, Matteo Berrettini, 25, e Fabio Fognini, 33, nell'edizione 2019 della Coppa Davis GETTY

tura da professionista.

Doppio da decidere

Insomma, il nuovo che avanza del tennis italiano, Volandri lo conosce a menadito. Ora bisogna farlo fruttare. «Ci saranno problemi nelle convocazioni ma meglio così: l'abbondanza di qualità non è mai un male». Un altro problema potrebbe essere la compressione di tanti eventi in pochi giorni: «C'è il "rischio" che qualcuno faccia Next Gen e Davis o anche Atp Finals e Davis ma lo corrovo-lientieri» dice ancora Volandri. Che sul doppio, specialità

BLOC NOTES

POLITICA SPORTIVA

Primarie per atleti e tecnici Si apre la sfida per il Coni

di Valerio Piccioni

● A un mese dall'elezione del presidente del Coni, oggi vanno in scena in un colpo solo le «primarie» per scegliere i nove atleti e i quattro tecnici che siederanno nel prossimo consiglio nazionale, a partire dalle votazioni di Milano. L'appuntamento è stato preceduto da una vera e propria bagarre soprattutto fra i due schieramenti che

sostengono Giovanni Malagò e Renato Di Rocco, che si contenderanno la vittoria con Antonella Bellutti. Bisognerà vedere quanto conteranno i «suggerimenti» dei presidenti federali e quanto la libertà di coscienza dei 122 atleti (tutti i membri dei consigli federali) e dei 64 tecnici (stesso discorso). Il sistema aiuta le minoranze perché ognuno può dare un massimo di cinque preferenze per nove candidati da eleggere

(in lizza anche l'olimpionico del taekwondo, Carlo Molletta), e tre per quattro fra i tecnici (dov'è candidata Giulia Quintavalle, judoka d'oro, e uno dei conduttori del Tg1, Francesco Giorgino, maestro di tennis). Poi c'è l'equilibrio di genere da rispettare. Insomma, un bel rompicapo. Che però in serata potrebbe dare un'indicazione sugli orientamenti delle federazioni e delle discipline associate.

Insomma, per gli esperti di geografia sportivo-elettorale questo sarà un primo sondaggio. Al palazzo H del Foro Italico non ci saranno discorsi o presentazioni. Le regole anti Covid lo impediscono. E così Diana Bianchedi (presidente dell'assemblea degli atleti) e Oreste Perri (stessa funzione per i tecnici) dovranno più che altro far rispettare tutte le procedure elettorali. La vigilia è stata caratterizzata anche da diverse rinunce, fra le quali anche quelle di due olimpionici, il fioretista Daniele Garozzo e il canoista dello slalom, Daniele Molmenti. Domani toccherà



Presidente Giovanni Malagò, 62 anni, n. 1 del Coni dal febbraio 2013

anche a discipline associate (che devono eleggere tre rappresentanti), enti di promozione (cinque) e benemerite (uno). Il 21 aprile voteranno invece i presidenti regionali (tre posti nel consiglio) e dei delegati provinciali (altri tre). Il giorno dopo scadranno i termini per le candidature alla presidenza del Coni e alla giunta. E anche qui ci sono novità dalla scherma. Per un olimpionico che ha rinunciato a correre per il consiglio nazionale, un campione del mondo pronto a scendere in campo per la giunta: fra i candidati in quota atleti dovrebbe infatti esserci anche Paolo Pizzo.



IL CASO

La Premier dice basta: troppo razzismo in rete, i club pensano di chiudere i social

L'ultimo episodio riguarda Son, preso di mira su Twitter e Instagram domenica scorsa. Anche Mou spinge per una soluzione drastica

dal nostro corrispondente Stefano Boldrini

13 aprile - LONDRA

L'ipotesi che presto i club professionistici inglesi possano chiudere per una settimana le piattaforme social sta diventando sempre più probabile: gli episodi avvenuti dopo l'ultimo turno di Premier spingono verso quella

direzione, già annunciata da Swansea (Championship), Birmingham (Championship) e, in Scozia, dai Rangers. Le vittime di una serie di post disgustosi riguardano il Tottenham: sono l'attaccante sudcoreano Son e il presidente Daniel Levy. Il giocatore è stato attaccato su Twitter e Instagram dopo il gol annullato al Manchester United nella gara di domenica (3-1 per i Red Devils) per una manata di McTominay sul viso di Son. L'azione è stata riesaminata prima dalla VAR e poi dall'arbitro Kavanagh al monitor: la rete di Cavani non è stata convalidata. ANCHE I PRESIDENTI

Commenta per primo

Il Tottenham, in un comunicato diffuso su Twitter, ha difeso Son: "Un'altra giornata e altri disgustosi abusi razzisti nei confronti dei nostri giocatori. Ci consulteremo con la Premier per valutare l'idea di prendere decisioni più forti per contrastare questo fenomeno". A questo punto, si è aperto un nuovo capitolo, con un salto di qualità: su Twitter è stato preso di mira, con insulti antisemiti, il presidente Levy.

L'analisi

LE NUOVE FRONTIERE DELLA BICICLETTA TRA PERCORSI SICURI E BUONA EDUCAZIONE

di GIUSEPPE GUASTELLA

È stato l'anno dell'esaltazione della bicicletta in tutte le sue declinazioni: come mezzo di trasporto, come strumento ricreativo e anche come attrezzo sportivo. Mai in tutto il mondo si sono vendute ed usate tante bici quante in quest'anno tremendo di pandemia. Specialmente in Italia, dove abbiamo fin troppo facilmente dimenticato quanto questo magnifico Paese sia bello da godere pedalando. I dati parlano chiaro. Se in Italia si vendevano in media 1,5 milioni di biciclette l'anno, durante i soli primi sei mesi della pandemia ne sono state acquistate ben 2,2 milioni. Certo, anche grazie al bonus statale fino a 500 euro, ma non solo. Perché in un territorio in cui il clima (anche a causa del riscaldamento globale, purtroppo) consente di pedalare durante gran parte dell'anno, la bicicletta è certamente un ottimo mezzo di trasporto economico ed ecologico. Anche dove il terreno non è pianeggiante, perché i nuovi materiali delle bici «muscolari» e lo sviluppo della pedalata assistita rendono le salite sempre meno faticose. E poi soprattutto perché la gente che usa la bici per andare al lavoro o a fare la spesa sa bene che così si evitano i mezzi pubblici e si riducono le probabilità di contagio. C'è poi l'altra necessità indiscutibile in tempo di Covid: quella dello svago. I divieti imposti per scongiurare la diffusione del virus non hanno colpito l'uso della bicicletta. Infatti, si può pedalare anche in zona rossa per fare una passeggiata in città o in campagna, e ci si può anche allontanare parecchio da casa, cosa che non è assolutamente permessa né in auto, né a piedi. Non si può andare al cinema o al teatro, anche nei parchi bisogna evitare gli assembramenti? Ok, si riesuma dalla cantina la vecchia due ruote e ci si incontra in tutta sicurezza in sella, tra l'altro senza l'obbligo della mascherina. Ma è l'attività sportiva ad aver registrato un vero e proprio boom. Con le palestre, le piscine, i campi da tennis e le piste da sci inesorabilmente chiusi, il ciclismo resta con il podismo uno dei pochi sport che è sempre possibile fare. Con il numero dei ciclisti che è schizzato in alto anche il volume delle vendite di biciclette da corsa. Ormai i produttori (per decenni gli italiani sono stati leader nel mondo, fino all'arrivo sul mercato dei colossi americani una trentina di anni fa) sono costretti ad attendere più di un anno per ricevere i componenti dai loro fornitori. Ciascuna di queste tre tipologie di ciclisti ha differenti necessità. Se è vero che molte Regioni e tanti Comuni stanno facendo, chi più chi meno, notevoli sforzi per favorire l'uso della bici, è anche vero che nelle città sono ancora troppo poche le piste ciclabili indispensabili a garantire la sicurezza dei ciclisti e dei pedoni. Inoltre, a fronte di una costante crescita del mercato delle biciclette a pedalata assistita, non c'è ancora una minima rete che consenta di ricaricare le batterie, se si escludono alcuni rifugi alpini che hanno imparato a gestire e a sfruttare questa enorme opportunità grazie ai turisti dell'Europa del nord. Ai ciclisti che al sabato e alla domenica fanno decine e decine di chilometri sulle strade asfaltate, invece basterebbe solo un po' più di buona educazione: sia da parte degli automobilisti, ma anche da parte loro verso auto e pedoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anno della pandemia ha dato un fortissimo impulso alle due ruote in tutta Italia. Incentivi dal governo per 315 milioni e norme «snelle» per realizzare le ciclabili. Ma la vera sfida si gioca nelle amministrazioni dove serve un cambio di mentalità. La pagella di Legambiente? La virtuosa Bologna, Ancona e Catania che arrancano

di PAOLA D'AMICO

Ciclisti padroni della strada. Proprio come ad Amsterdam. Non è una utopia ma uno scenario realizzabile. E anche in tempi brevi. L'anno della pandemia è anche l'anno della rivoluzione delle biciclette. E questo grazie al mix tra incentivi - 315 milioni di euro stanziati, cifra che nessun altro Paese europeo ha superato e che ha fatto impennare del 27% le vendite di mezzi a due ruote - e nuove norme introdotte nel Codice della Strada («Decreto Rilancio» e «Decreto Semplificazioni»), che consentono di realizzare percorsi per le biciclette in modo semplice e poco costoso. Il governo ha spianato la strada. Ora la palla è passata alle amministrazioni e ai sindaci di buona volontà. Ma per avere la coscienza a posto non basterà più disegnare una striscia bianca e stampare il logo stilizzato di una bici sul marciapiedi, aprendo l'inevi-

tutto. Tornando alle piste ciclabili, «la bicicletta è un elemento ma - spiega ancora Tursi - deve essere fatta la diagnosi della città. I chilometri realizzati sono un dato relativo. Bisogna invece pensare al ciclista che deve poter scegliere dove andare avendo a disposizione un tracciato continuo e sicuro. La bicicletta non è solo un mezzo per la gita domenicale ma di spostamento quotidiano, per i ragazzi che vanno a scuola, per l'anziano che usa quella a pedalata assistita, per chi va al lavoro. E i percorsi devono ospitare anche le cargo bike per il trasporto di merci e persone».

Si rassegni l'automobilista: dovrà dividere la carreggiata con i ciclisti, che potranno anche correre appaiati e al semaforo rosso saranno fermi davanti alle auto nello spazio cosiddetto «Casa avanzata». Saranno loro a dettare il via al verde. Protagonisti e re-

Rivoluzione in sella

tabile conflitto con il pedone, l'anello debole, relegato in poche decine di centimetri rasente il muro. Questa formula, così come il tratto di pista ciclabile che finisce nel nulla, è da dimenticare.

Non è un caso se le oltre 160 associazioni di ciclisti, riunite da 30 anni nella Fiab (Federazione italiana ambiente e bicicletta), chiariscono che il termine «pista» va sostituito con «percorso» ciclabile, come precisa Guia Biscaro, presidente di Fiab Ciclobby Milano: «Per decenni la ciclabilità non è stata considerata, scontiamo una grande in preparazione tecnica e culturale. Questo ha fatto sì che ciclista e pedone fossero considerati alla stessa stregua. Ed è stato più facile fare spazio alle bici sui marciapiedi piuttosto che andare a toccare la sede stradale riducendo lo spazio occupato dalle auto e la velocità».

«La bici è un fine non un mezzo» sintetizza Alessandro Tursi, architetto urbanista con dottorato in ingegneria presidente Fiab e vicepresidente dell'«European Cyclists' Federation», la più grande ong al mondo dedicata alle biciclette, presente in 70 Paesi.

Ripensare gli spazi

«Nelle città si gioca la sfida del futuro. Gli spazi vanno ripensati, dove parcheggia un'auto ci stanno dieci bici, non serve costruire nuove infrastrutture, bisogna usare meglio quelle esistenti. La bicicletta è il perno della multimobilità». Il cuore della rivoluzione è pensare che il diritto alla mobilità deve diventare la possibilità per tutti di scegliere il mezzo migliore per muoversi e di poterlo fare in sicurezza. Uno degli strumenti di questo cambiamento radicale è il limite del 20/30 km orari nelle strade cittadine. Obiettivo ambizioso ma non impossibile. Un modello è Cesena, che già nel 2015 l'aveva istituito sul 30 per cento per cento delle sue strade, 140 km in

gisti della mobilità dolce.

La campagna CleanCities

Nell'anno tragico del Covid, tra maggio e settembre, l'Italia ha recuperato 20 anni di ritardi. «Norme che chiedevamo da anni» ricorda Andrea Poggio di Legambiente, che anticipa i risultati della campagna «CleanCities» in 15 città per sfruttare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). «Le riforme sono state introdotte per la sicurezza stradale - dice Poggio - ma anche per vivere green. Le zone scolastiche, le stazioni avanzate per bici ai semafori, le E-bis strade 30km/h (strade urbane ciclabili) rispondono a una nuova mobilità urbana. Dobbiamo ridurre la velocità massima, liberare lo spazio riducendo le auto senza

continuare a dividere il poco spazio tra marciapiedi, pista ciclabile, corsia per gli autobus. La parola d'ordine è condividere la carreggiata tra tutti i mezzi meccanici da trasporto, dal monopattino all'auto. Come in Svizzera e in mezza Europa, le strade urbane saranno a 20/30 all'ora o avranno una pista ciclabile». E mentre «Comuni Ciclabili» (www.comuniciclabili.it) stila ogni anno una classifica delle amministrazioni amiche della mobilità dolce (Bologna, Pesaro, Ferrara, Ravenna e Cesena guidano la hit parade), così Legambiente con «CleanCities» dà una pagella ai capoluoghi misurando i risultati non solo in base ai km di piste ciclabili realizzati nel 2020 e agli obiettivi 2030, ma anche agli indicatori relativi a inquinamento, morti per incidenti stradali, trasporto pubblico elettrico. E mostra un'Italia eterogenea, dove c'è chi dorme (Perugia, Ancona o Catania) e chi corre: prima tra tutte, la città metropolitana di Bologna che vola verso i mille km di rete ciclabile. Raddoppiati nell'anno del Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per anni è stato più facile fare largo alle bici sui marciapiedi piuttosto che andare a toccare la sede stradale riducendo lo spazio occupato dalle auto»

Guida Biscaro

«La parola d'ordine è condividere la carreggiata tra tutti i mezzi meccanici da trasporto: le strade urbane saranno a 20/30 all'ora»

Andrea Poggio

NUOVE REGOLE

DARE STRADA ALLE BICICLETTE
I provvedimenti del Codice della Strada per favorire la sicurezza ciclabile

CITTÀ A DUE RUOTE



1 **COSA SI PUÒ REALIZZARE SUBITO** Le corsie ciclabili (non è richiesta una larghezza minima e si può realizzare su tutte le strade)

2 Le corsie ciclabili per doppio senso ciclabile

3 La Casa avanzata (spazio dedicato alle biciclette posizionato davanti alla linea di arresto degli altri veicoli ai semafori)

4 L'uso ciclabile di corsie preferenziali

5 **INOLTRE** La zona scolastica (Può scattare in alcune fasce orarie determinate della giornata)

6 La strada urbana ciclabile E-bis

30 La Strada E-bis è una strada urbana con limite di velocità 30 km/h. Va data precedenza ai velocipedisti. Le biciclette possono viaggiare anche appaiate. Per la realizzazione non servono spazi aggiuntivi dedicati.

Occorre l'approvazione di una segnaletica non ancora esistente, ma sono realizzabili con una combinazione di provvedimenti

Fonte: Decreto Rilancio 120, D.L. n. 34/2020 e Decreto Semplificazioni 118, D.L. 76/2020

LA CLASSIFICA DELLE CITTÀ CHE NEL 2021 HANNO MIGLIORATO LA CICLABILITÀ

Il riconoscimento attribuisce alle località un punteggio da 1 a 5 assegnato sulla base di diversi parametri, non solo dei km di piste ciclabili realizzate, ed è rappresentato da altrettanti "bike-smile" sulla bandiera

GUIDANO LA CLASSIFICA

Bolzano

+40,38%



Pesaro

-0,80%



Ferrara

+2,08%



Ravenna

+7,53%



Cesena

+2,40%



▲ cicloturismo ▲ ciclabilità urbana ▲ moderazione traffico veicolare

Il semaforo indica se il tasso di motorizzazione (auto per numero di residenti) è sceso oppure no

Fonte: comuniciclabili.it

PISTE CICLABILI NELLE 15 CITTÀ DI CLEANCITIES*

Riferite ai singoli comuni, salvo città metropolitana di Bologna

	Km 2019	Nuove 2020	Obiettivo 2030	Posizione (da 1 a 100)	VELOCITÀ BICI
Ancona	5	0	70	7°	
Catania	3	0	200	2°	
Perugia	14	0	80	18°	
Bari	41	4	203	20°	
Palermo	50	2	250	20°	
Pescara	36	3	120	30°	
Roma	279	25	1.000	28°	
Firenze	76	10	150	51°	
Napoli	29	8	184	16°	
Padova	175	7	300	58°	
Torino	214	16	270	79°	
Bologna	374	126	969	39°	
Cagliari	35	11	80	44°	
Genova	41	30	250	16°	
Milano	255	35	406	63°	

*la campagna di Legambiente

STRADE 20 E 30 ALL'ORA, REALIZZATE E OBIETTIVO AL 2030 (80% DELLE VIE)

Riferite ai singoli comuni, salvo città metropolitana di Bologna



Fonte: Legambiente

Infografica: Andrea Di Cesare (L'Ego-Hub)



VITA



Nomine

Maria Chiara Carrozza alla guida del CNR: «la ricerca è lotta alle disuguaglianze»

di Sara De Carli | 19 ore fa

«La produzione scientifica dei nostri ricercatori è molto buona, ma occorre lavorare per trasformare le potenzialità della ricerca in una proprietà intellettuale valida e utilizzabile industrialmente», aveva detto a Vita la neo presidente del CNR. «Un sistema equilibrato di ricerca e innovazione prevede la presenza di soggetti pubblici, non profit e profit»

Maria Chiara Carrozza è la nuova presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR). È la prima donna a rivestire questo ruolo e sarà in carica per i prossimi quattro anni. Laurea in Fisica all'università degli studi di Pisa, dottorato in ingegneria alla Scuola Superiore Sant'Anna, Maria Chiara Carrozza, 56 anni, è ordinario di Bioingegneria Industriale. È direttore scientifico dell'IRCSS Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus. Dirige e conduce ricerche nei settori della biorobotica, della biomeccatronica, della neuro-ingegneria della riabilitazione, di cui è uno dei principali esponenti.

«Sono felice ed emozionata per la nomina a presidente del CNR. Ringrazio la ministra Messa e il Comitato di Selezione per la fiducia riposta nella mia persona» ha commentato Maria Chiara Carrozza. «Essere la prima donna alla guida del più importante e grande centro di ricerca del Paese è una sfida e una responsabilità senza precedenti. Ma anche un cambio di passo e di prospettiva. Confido sull'aiuto e sulla collaborazione di tutte le ricercatrici e ricercatori dell'Ente, sulle loro preziose indiscusse competenze e sul loro entusiasmo. **Insieme dobbiamo riportare al centro dell'attenzione sociale, economica e politica la ricerca, unico volano per la ricostruzione del Paese e il futuro dei giovani**».

La ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa, che l'ha nominata, sottolinea che «il ruolo che questo Ente sarà chiamato a svolgere nei prossimi anni sarà strategico per la crescita di tutto il Paese e per la competitività internazionale: dovrà essere un vero motore, in modo trasversale su tante

tematiche e settori, per valorizzare e fare emergere le tante potenzialità che esistono nel sistema della ricerca italiana».

«La produzione scientifica dei nostri ricercatori è molto buona, **ma occorre lavorare per trasformare le potenzialità della ricerca in una proprietà intellettuale valida e utilizzabile industrialmente**», aveva detto la professoressa Carrozza nel 2019 intervenendo sul numero di VITA “Gli scienziati della salute”: «i dati del consorzio Netval (raccoglie università italiane ed enti pubblici di ricerca per valorizzarne la ricerca nei confronti degli attori economici, ndr) dicono che nelle biotecnologie l'Italia vanta un primato anche dal punto di vista delle startup, però poi **manca un ambiente favorevole allo sviluppo industriale**».

Un sistema ricerca che deve prevedere un ruolo specifico per il non profit: «Un sistema equilibrato di ricerca e innovazione prevede la presenza di soggetti pubblici, non profit e profit. Il non profit ha tre missioni: quella clinica e assistenziale, quella della ricerca traslazionale e l'attenzione alle persone più fragili. Tutte e tre sono presenti nell'azione di Fondazione Don Gnocchi. Il nostro ruolo è portare nella ricerca una forte tensione all'innovazione sociale, all'inclusione, alla diffusione di tecnologie low cost e accessibili a tutti, nell'ottica di una lotta alla disuguaglianza. E anche di essere catalizzatore quella ricerca che non ha un profitto immediato», aveva detto la professoressa. La ricerca, cioè, deve arrivare alla pratica clinica, “al letto del paziente”, come si suol dire: «In Fondazione Don Gnocchi decliniamo la ricerca biomedica in particolare nella riabilitazione e nell'assistenza, per offrire ai pazienti il meglio dell'avanzamento scientifico. Non solo il meglio del presente, ma traguardando al futuro: quindi il meglio della riabilitazione, della medicina rigenerativa, della neuroimmunologia, delle bioimmagini... Accanto a ciò, c'è il tema di produrre soluzioni praticabili per i nostri pazienti, nella pratica clinica».



12 APRILE 2021 • COSTUME E SOCIETÀ, FITNESS E SPORT

Nati per camminare: andare a piedi fa bene alla salute, all'ambiente e all'umore

Dal 12 al 16 aprile torna in varie città l'iniziativa che coinvolge oltre 13mila i bambini di 45 scuole e promuove l'uso dei mezzi alternativi all'auto privata per i percorsi casa scuola e per migliorare il rapporto tra i bambini e il proprio quartiere. Che cos'è e come partecipare

di LAURA SALONIA

Camminare, fin da piccolissimi, è un'abitudine che dovrebbe

rientrare tra gli obiettivi educativi di tutte le famiglie. La letteratura scientifica ha dimostrato che non solo fa bene alla salute di cuore, polmoni, apparato scheletrico e muscolare. Ma fa bene anche al cervello e aiuta a migliorare gli stati d'ansia, irritabilità e insonnia. Ecco perché **dal 12 al 16 aprile, in varie città, torna per la sua 9° edizione "SIAMO NATI PER CAMMINARE!"**, il progetto che promuove l'uso dei mezzi alternativi all'auto privata per i percorsi casa scuola e per migliorare il rapporto tra i bambini e il proprio quartiere.

Camminare con 13 mila bambini

Quest'anno saranno oltre **13mila i bambini di 45 scuole primarie e dell'infanzia** che parteciperanno all'iniziativa realizzata e curata da **Genitori Antismog**. L'iniziativa si terrà contemporaneamente in varie città italiane: Milano, dieci comuni dell'Emilia Romagna, Verona, Modena. Il progetto ha ricevuto il patrocinio del Comune di Milano, il sostegno di Fondazione di Comunità Milano e grazie al contributo di Banco BPM, Giochi Preziosi/Go Pop insieme agli sponsor tecnici Ludilabel, FIAB Ciclobby Milano, Collettivo Clown, Le Museanti e WAAM Tours.

Nati per Camminare: che cos'è?

“Siamo nati per camminare” è un **progetto-gioco sul tema della mobilità sostenibile** rivolto agli **alunni delle scuole primarie e dell’infanzia, pubbliche e paritarie**, della città di **Milano e poi accolto in varie città in tutto il territorio**. Per una settimana, dal 12 al 16 aprile 2021, i bambini saranno invitati ad **andare a scuola a piedi, in bicicletta, skateboard, monopattino, con i mezzi pubblici**. Ogni giorno compileranno il tabellone indicando come sono arrivati a scuola e rielaboreranno l’apposito gioco da tavolo SNPC 20| 21.

Nella seconda metà di maggio è previsto l’evento di **premiazione online**. Tra i premi, la possibilità di accedere a laboratori sui temi della mobilità sostenibile e della cultura e a **visite guidate all’aperto** con divertenti esplorazioni.

Camminare, lo slogan

Con lo slogan “**Un passo dopo l’altro, dal quartiere al mondo**”, l’obiettivo dell’edizione è quello di stimolare una riflessione sul ruolo delle relazioni di quartiere nella vita dei bambini e su come rafforzare la loro rete di conoscenze, diventando parte di una comunità di persone che si sente responsabile dei suoi membri più piccoli.

Un tema più che mai sentito e attuale, in un periodo in cui i bambini vivono da un anno le conseguenze di un improvviso cambiamento di tutte le abitudini famigliari e scolastiche e delle relazioni extradomestiche.

“Siamo nati per Camminare”: un ritorno alla normalità

«In un anno di grandi incertezze “Siamo nati per camminare” rappresenta una **speranza di normalità per i nostri ragazzi**. Stiamo lavorando a un approccio che ristabilisca un nuovo equilibrio nell’uso di strade e piazze, dando **più spazio ai pedoni e ai ciclisti, per diminuire il traffico**. Così la città diventa più vivibile e la gente ha piacere a uscire, muoversi, stare in piazza, fermarsi nei bar e nei negozi. La città a 15 minuti significa questo, non essere costretti a muoversi in auto perché i servizi sono più vicini ma anche perché, come ci insegnano con l’esempio queste ragazze e ragazzi ora è possibile scegliere una mobilità alternativa, attiva, sicura e sostenibile», dichiara l’ assessore alla Mobilità Marco Granelli.

Meno traffico e più spazio per tutti

«Mai come nell’ultimo anno – aggiunge l’assessora all’Educazione Laura Galimberti – è emersa non solo l’importanza, ma soprattutto la necessità di **puntare sulla mobilità alternativa e sostenibile** e l’Amministrazione ha cercato di favorire questo processo e supportare le famiglie, per esempio istituendo **nuove zone car free in prossimità delle scuole**. Un percorso che, attraverso il gioco, deve continuare puntando alla **sensibilizzazione dei cittadini più piccoli**».

A scuola a piedi o in bici

«Siamo felici di sostenere questa iniziativa – commenta Umberto Ambrosoli, Presidente di Banca Aletti e di Fondazione BPM – che contribuisce a educare divertendo i più piccoli. Una città che limita l’uso dell’automobile è una città più felice e più rispettosa di se stessa. **Andare a scuola a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici** diventa una passeggiata, una piccola gita che permette ai bambini di percepire la città a propria misura, li **sensibilizza nei confronti dell’ambiente** e li fa sentire parte integrante e attiva del

proprio quartiere. Stimolare positivamente i più piccoli con queste iniziative consente di **avere domani dei cittadini più consapevoli di ciò che li circonda**».

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

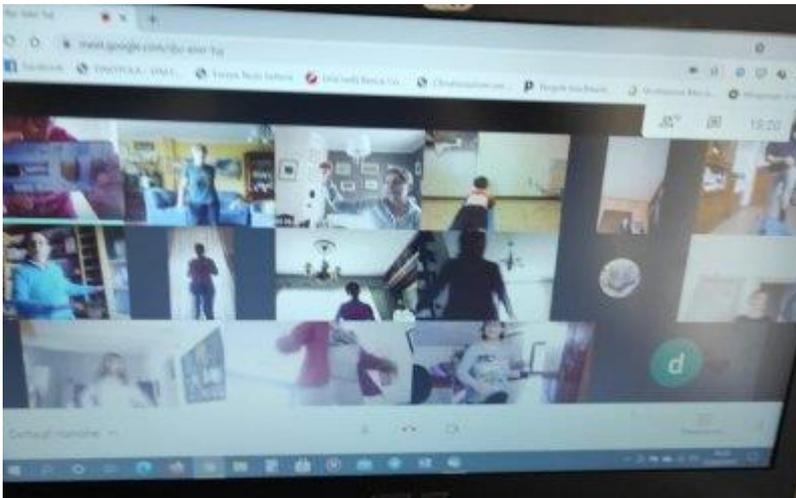
COS'È L'UISP ▾ STATUTO E REGOLAMENTI SERVIZI ASSOCIAZIONI SPORTIVE

 **UISP**
aps
sportpertutti

Comitato Territoriale
Sassari

Attività sportive territoriali ▾

Attivazione e prossimità. MOVIMENTI INSIEME.



Due settimane di stop per la nostra regione. Il Comitato UISP di Sassari stavolta non si è fatto trovare impreparato e grazie al progetto MOVIMENTI INSIEME, finanziato dalla Fondazione di Sardegna all'interno del Bando "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa" 2021, ha elaborato un piano di attività per arginare le conseguenze determinate dal distanziamento sociale imposto dall'emergenza del Covid sulla popolazione più anziana.

Meno movimento fisico, meno indipendenza ed autonomia, meno rapporti sociali, meno scambio e confronto, meno senso di protezione ed appartenenza sociale. Il benessere psico-fisico delle persone appartenenti alla terza età, e non solo, è stato messo a dura prova nel corso di quest'anno. Il comitato sassarese conosce bene il mondo della terza età, con oltre 1200 iscritti ai suoi corsi di attività motoria over 65. Un impegno che non si esaurisce solo tra le palestre e le piscine di Sassari e paesi limitrofi, ma che continua con una serie di iniziative che incentivano e favoriscono la socializzazione e l'aggregazione, in una fascia della società in cui spesso è tristemente presente una sorta di isolamento fisico e sociale. I legami con gli altri hanno un gran valore a tutte le età, ma soprattutto gli anziani sono più fragili di fronte alla solitudine.

Per arginare o quantomeno contenere questa situazione, **a partire da marzo**, l'UISP di Sassari ha messo in atto un dettagliato programma operativo volto ad incidere direttamente sulla vita dei partecipanti al progetto, attivando delle reti territoriali di prossimità.

Oltre alle solite sessioni di attività motoria da fare a casa vengono proposte attività culturali, medico informative e di intrattenimento. Laboratori e attività online, anche semplici telefonate, con l'obiettivo di intercettare situazioni di particolare bisogno e attivare prese in carico mirate a ridurre la percezione del senso di solitudine ed abbandono.

MOVIMENTI INSIEME agirà per migliorare il benessere psico-fisico delle persone e dare opportunità che diano nuovamente un senso anche alle giornate più...rosse.

Yoga, pilates, ginnastica posturale e poi lezioni con nutrizionisti, esperti d'olio, storia, poesia e primo soccorso.

Tra gli appuntamenti da non perdere **martedì 20 aprile alle 17:30 con il professor Mario Marras e i suoi attesissimi reading letterari.**

(Laura Caggiari - Ufficio Stampa UISP Sassari)





Appuntamento online organizzato dal gruppo Emergency Brescia nell'ambito del Progetto "[Manifesto Costituente Brescia](#)" promosso da ANPI Provinciale.

Sarà trasmesso in diretta dalle pagine [Facebook Emergency Brescia](#).

In collaborazione con: Medicina Democratica, Forum Salute Mentale Marco Cavallo, Movimento per la Decrescita Felice, Basta Veleni, UDU Studenti Per e UISP.

La terza ondata: la cronaca



Piscine e palestre chiuse da mesi «Trattati come gli ultimi della fila»

La rabbia dei gestori: da domani, nonostante la zona arancione, ancora non potranno accogliere il pubblico

di **Gabriele Tassi**

Ripartono frammenti di vita a colpi di statistiche e ordinanze ministeriali. Ma fra scuole che riaprono a metà, parrucchieri ed estetisti che si preparano all'assalto di una clientela dall'acconciatura arruffata, domani, con il passaggio in zona arancione, le luci restano spente su gran parte dello sport amatoriale. Quelle palestre, quelle piscine in cui il pubblico non mette piede ormai da sei mesi filati: da ottobre 2020. «I nostri impegni, il nostro lavoro per garantire la sicurezza a tutti, è stato vanificato da chi nei mesi scorsi non ha seguito le regole, ci sentiamo veramente trattati come gli ultimi della fila». E' un grido di rabbia che parte sin dall'estate quello di Lorenzo Mu-

scari, direttore di Geims, la società che gestisce la piscina comunale e il PalaRuggi. «Non solo perché sono ormai sei mesi che mancano circa (fra corsi e tutto il resto) ottocento ingressi al giorno, il bar non lavora, e le bollette arrivano a ogni santa scadenza, ma perché più e più volte, tutti noi, del nostro comparto, abbiamo dimostrato di poter lavorare in sicurezza, a colpi di ispezioni dei Nas, controlli e nuovi regolamenti, tutto inutile».

Da lungo tempo ormai le acque clorate del Pala Ruggi, si muovono solo sotto le bracciate degli atleti di Imola Nuoto. «E' la soddisfazione probabilmente l'unica cosa che mi tiene a galla - prosegue Muscari -. Sono contento di aver dato ai ragazzi la possibilità di allenarsi, di coltivare la loro passione, una bella

spinta dal punto di vista psicologico. Altrettanto non si può dire dell'aspetto economico però». Il direttore di Geims, sta persino valutando di chiedere «un'ulteriore proroga della gestione dell'impianto, per poter rientrare di quanto perduto a causa della pandemia, perché praticamente è stato come non lavorare».

Paola Lanzon, direttrice Uisp alla piscina Ortignola parla di un «silenzio assordante, a livello locale come a livello nazionale,

PAOLA LANZON (ORTIGNOLA)
«Le nostre aziende non sono di serie B: c'è troppo silenzio attorno alla categoria dei lavoratori sportivi, ci hanno dimenticati»

nei confronti della nostra categoria. Gestire un impianto sportivo vuol dire accollarsi costi mensili di oltre una decina di migliaia di euro per mantenere un bene pubblico. Perché allora, da parte dell'Amministrazione, ancora non è stata convocata una commissione sport ad hoc, siamo forse aziende di serie B? Anche perché riaperture troppo limitate incidono sul bilancio: «Un impianto come il nostro deve funzionare a pieno regime, per questo mi auguro una buona riuscita della campagna vaccinale, per riaprire in tutta sicurezza quando sarà possibile, ma nel frattempo è indispensabile venga tolto quel velo di silenzio caduto sulla nostra categoria, fatta di tanti lavoratori seri e fermi da mesi, proprio come quelli dello spettacolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al via “Uisp Matera in Primavera”

In programma eventi gratuiti per i bimbi e per gli adulti

Un ricco calendario di iniziative rivolte ai giovani e i meno giovani, tutte all'insegna della sana attività fisica e laboratoriale. Questo quanto proposto dal "Uisp Matera in Primavera": programma di iniziative ed eventi a cura dell'Unione Italiana Sport per Tutti della città dei Sassi.

La Uisp di Matera si conferma al fianco della comunità, sempre pronta a mettere in campo iniziative finalizzate alla promozione del benessere dei cittadini materani. Tant'è vero che- sottolinea il Presidente di Uisp Matera, Claudia Coronella, "il Comitato è sempre attento alle esigenze della comunità materana, infatti, si è attivato per dare la possibilità di svolgere attività fisica all'aperto, senza costi per i partecipanti". Una esigenza acuita ancor più dal difficile periodo caratterizzato dall'emergenza sanitaria. "Siamo certi- continua Coronella- che le iniziative intraprese diano la spinta necessaria per superare questo particolare momento di difficoltà, che ha costretto tutti noi a chiuderci in casa per tanti mesi, senza opportunità di fare attività".

Le iniziative prenderanno il via oggi con le "Olimpiadi del Bosco": attività ludico motoria riservata ai bambini dai 3 agli 11 anni che si svolgerà fino al 27 maggio, tutti i martedì ed i giovedì, dalle 16,30 alle ore 17,45, presso il Parco del Vicinato Nuovo al Brancaccio in via degli Etruschi. Mentre per le persone di tutte le età ci sarà la "Primavera Piazza degli Olmi", che a partire dal 25 aprile e fino al 23 maggio proporrà tutti i giorni, dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00, una serie di laboratori e attività motorie all'aperto.

LA NAZIONE PONTEDERA

Beach volley a Fornacette Iscrizioni al via

Sono aperte ufficialmente le iscrizioni per la prima e seconda fase dei Campionati Nazionali Uisp di beach volley 2021 che si terranno nell'arena di beach volley di Fornacette. La fase 1, qualificazioni e finali, si svolgeranno tra maggio e luglio. Per le prime due fasi organizzate dal comitato della Uisp Pisa e Uisp Valdera sono previste tre categorie di gioco: femminile, maschile e misto. Chi partecipa alla categoria maschile e femminile potrà partecipare anche alla categoria misto in quanto le gare di tali categorie non si svolgeranno in contemporanea. Si possono iscrivere tutti coloro che sono regolarmente tesserati Uisp e in possesso del certificato medico agonistico. Le gare si svolgeranno di sabato o domenica con orario da definire in base al numero degli iscritti ma che sarà indicativamente tra le 9 e le 19. Ogni squadra deve essere composta da un minimo di 4 atleti fino ad un massimo di 12 e potranno andare a referto 6 atleti. Le iscrizioni delle squadre si possono effettuare entro il 27 aprile, e saranno aperte fino al raggiungimento delle 12 squadre (per categoria). Infine verrà creato un gruppo Whatsapp.



La Diavoli Verde Rosa inizia alla grande l'attività agonistica con la prima fase dei Campionati Nazionali Uisp: 15 medaglie d'oro e 6 argento

Di

[Stefania Mezzina](#)

-

12 Aprile 2021

SAN BENEDETTO – Oro e argento, per il gruppo agonistico della DVR di San Benedetto del Tronto, che è sceso in pista domenica 11 aprile, al Palasavelli di Porto San Giorgio, alla prima fase del Campionato Nazionale Uisp.

Accompagnati dal Presidente Anna Maria Laghi e dai tecnici Ivan Bovara e Laura Marzocchini, gli atleti hanno gareggiato a porte chiuse e secondo un rigido protocollo Covid, portando a casa 15 ori e 6 argenti. Questi i risultati degli atleti della DVR nella specialità Formula: oro per Giacomo Voltattorni (F2 A), Maria Elisa Simonetti (F2 D), Asia Cretone (F5 A), Maria Barbieri (F5 C). Argento per Matilde Cannella (F2 B), Silvia Domenichetti (F2 C), Katryn Bovara (F4A), quarto posto per Noemi Fares (F4A).

Nella gara più impegnativa, quella di categoria, le medaglie conquistate nel singolo sono state: Oro per Elisabetta Rossini (Novizi Giovani), Alice Scartozzi (Novizi Uisp), Filippo Rosetti (Piccoli Azzurri), Allegra Ionni (Primavera), Valentina Piciacchia (Allievi Giovani), Andrea Zomparelli (Juniores Giovani), Alessandro Girolami (Azzurri Giovani), Kevin Bovara (Juniores). Argento per Vittoria Venere Abeti (Novizi Uisp), Elena Girolami (Allievi Giovani).

Nella gara di categoria specialità coppie artistico, le quattro coppie della DVR hanno ottenuto nella categoria Primavera Debuttanti l'oro per Alice Scartozzi e Filippo Rosetti, argento per Elisabetta Rossini e Giacomo Voltattorni; nella categoria Juniores Uisp oro per Asia Cretone e Andrea Zomparelli; nella categoria Juniores oro per la coppia di nuova formazione composta da Cecilia Gatti (Conero Roller) e Kevin Bovara (Diavoli Verde Rosa) al loro debutto. Prossimo impegno per la DVR sarà il Campionato Regionale Federale in programma al Palabaldinelli di Osimo il 17-18 aprile, dove sarà impegnato l'atleta azzurro della DVR, Kevin Bovara, che cercherà di migliorare il suo personal best, stabilito alla Coppa Europa nel 2019.